

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

## GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

---

## 216° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 1° OTTOBRE 1993

---

## INDICE

### Organismi bicamerali

Mafia .....	Pag.	3
Riforme istituzionali .....	»	8

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni  
criminali similari**

VENERDÌ 1° OTTOBRE 1993

*Presidenza del Presidente*  
VIOLANTE

*La seduta inizia alle ore 10,15.*

*SEGUITO DELLA DISCUSSIONE ED EVENTUALE VOTAZIONE DELLA RELAZIONE  
SULLA PUGLIA (RELATORE SENATORE ROBOL)  
(A 010 0 00, B 53<sup>a</sup>, 0001)*

*DISCUSSIONE ED EVENTUALE VOTAZIONE DELLA RELAZIONE ANNUALE (RELA-  
TORE ONOREVOLE VIOLANTE)*

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Il deputato GALASSO esprime la propria approvazione di massima per la relazione del senatore Robol. Sottolinea come questo lavoro si inquadri perfettamente nella attività finora effettuata dalla Commissione Antimafia. Le relazioni settoriali approvate sono state molto puntuali e considera la presente bozza di relazione un ulteriore e positivo contributo per la ricostruzione di un quadro complessivo della situazione della criminalità mafiosa nelle regioni meridionali.

La situazione in Puglia si è progressivamente deteriorata, soprattutto con riguardo al controllo della legalità che di norma deve operare in sede giurisdizionale. Ritiene questo elemento assai grave, pur prescindendo dalla individuazione di singole responsabilità. Questa forma di degrado si intreccia strettamente con il degrado economico e sociale della regione, con l'inquinamento dell'attività della pubblica amministrazione, con la caduta di legalità dell'azione imprenditoriale.

Si riserva di effettuare una nota integrativa alla relazione pur ribadendo il proprio giudizio positivo sulla medesima.

Propone di effettuare una autonoma e specifica indagine sulla Toscana e di acquisire gli elenchi degli iscritti alla massoneria operanti in regioni diverse dalle quattro regioni meridionali a tradizionale presenza mafiosa. Se infatti occorre verificare le eventuali connessioni tra mafia e massoneria, è necessario che l'indagine si fondi sul fatto, oramai acclarato, che le organizzazioni mafiose operano sull'intero territorio nazionale. Infine chiede l'acquisizione presso il CSM dell'elenco riservato dei magistrati iscritti alla massoneria.

Il senatore CALVI ricorda anzitutto i compiti istituzionali della Commissione che deve accertare, tra l'altro, il livello di sicurezza pubblica presente nel territorio. La relazione sulla Puglia consente di acquisire ulteriori dati in ordine a questa tematica. Vi è inoltre la necessità di comprendere come potrà evolversi l'azione delle organizzazioni criminali e come, di conseguenza, debba modellarsi l'intervento di contrasto delle istituzioni.

È necessario, oltre all'attività di repressione, migliorare la qualità e la quantità delle informazioni in materia di criminalità organizzata a disposizione degli organi di contrasto.

Dalla relazione risulta che l'evoluzione dei poteri criminali in Puglia è stata, negli ultimi anni, di tutto rilievo. Il fenomeno è stato certamente sottovalutato e, malgrado una maggiore attenzione attualmente presente, la situazione complessiva è tuttora preoccupante.

Nella relazione ritiene vi siano alcuni passaggi eccessivamente generici, in particolare sottolineando la necessità di evitare generalizzazioni nel giudizio sulle eventuali responsabilità della classe politica pugliese.

Ricorda il grave fenomeno della criminalità minorile, in alcuni quartieri urbani direttamente legata alle organizzazioni criminali mafiose.

Propone che la Commissione intervenga presso il Governo affinché siano garantite nella regione migliori condizioni economiche e sociali e sia possibile, attraverso il recupero di una realtà fortemente degradata, evitare che le organizzazioni criminali possano avvalersi della disperazione di un numero assai cospicuo di giovani per incrementare la propria manovalanza criminale.

Sottolinea la necessità di un esame ulteriore dei problemi relativi al funzionamento della magistratura pugliese. La relazione, infatti, è abbastanza puntuale nel riportare le difficoltà ed i conflitti presenti in quel contesto territoriale. Deve, tuttavia, approfondire le ragioni che determinano una notevole diversità di giudizio tra magistratura e altri soggetti istituzionali, nei confronti del problema della criminalità organizzata. Soprattutto la situazione degli uffici giudiziari di Foggia non può passare sotto silenzio, considerando che già nella scorsa legislatura il livello di scontro in quegli uffici giudiziari era già molto rilevante.

Il senatore FRASCA rinuncia al suo intervento e si riserva di prendere la parola in sede di dichiarazione di voto.

Il deputato BARGONE giudica la relazione molto articolata ed atta ad individuare una coerente strategia di intervento che possa determinare un miglioramento della situazione complessiva nella regione Puglia. Riconosce che negli ultimi tempi la risposta istituzionale all'aggressione mafiosa è stata più efficace. Segnala, tuttavia, una doppia velocità di intervento tra le province di Bari e Foggia, rispetto e le rimanenti zone del territorio pugliese. Soprattutto per Bari vi è stata una notevole sottovalutazione del fenomeno criminale, che pure era stato segnalato da tempo, anche dalla Commissione Antimafia che aveva operato nella scorsa legislatura.

La sottovalutazione effettuata denota un problema di tipo culturale, quasi che riconoscendo l'esistenza di una penetrazione criminale si determini la criminalizzazione di un'intera comunità territoriale. Questa forma di sottovalutazione va abbandonata: la Puglia infatti ha subito un processo vorticoso di infiltrazione mafiosa. Sostiene che questa aggressione sia stata possibile grazie a rilevanti coperture di natura politica.

Concorda con il collega Calvi sulla necessità di affrontare con serietà la questione del funzionamento degli uffici giudiziari di Foggia. Rileva la necessità di un impegno costante nel controllo del funzionamento delle amministrazioni locali: non è sufficiente il mero scioglimento, perchè è stato dimostrato come i rapporti con soggetti criminali possono perdurare nel tempo, anche in assenza di specifiche responsabilità da parte dei commissari straordinari. È necessaria la massima attenzione: loda, al riguardo, l'impegno del prefetto Catenacci, che rappresenta un chiaro segnale di svolta nell'opera di contrasto delle istituzioni in Puglia.

Si interroga sull'opportunità che il procuratore De Marinis continui a svolgere le sue funzioni di magistrato dirigente la Direzione Distrettuale Antimafia, atteso che è gravemente chiamato in causa da un collaboratore di giustizia, la cui attendibilità è sottoposta proprio al vaglio dei magistrati di quella stessa Procura Distrettuale.

Dopo aver auspicato che la Commissione sia in grado di effettuare sulle realtà pugliesi le doverose valutazioni politiche di sua spettanza, illustra alcune proposte emendative della relazione, ribadendo il suo giudizio positivo sulla medesima.

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

(A 008 0 00, B 53<sup>a</sup>, 0020)

Il Presidente VIOLANTE dà lettura di un invito che il Presidente della Provincia di Palermo ha indirizzato ai commissari per discutere, il 4 ottobre 1993, problemi attinenti all'edilizia scolastica.

La Commissione, dopo ampio dibattito nel quale intervengono il deputato D'AMATO, il senatore RAPISARDA, il deputato MASTELLA, il deputato BARGONE, il deputato BUTTITTA ed il senatore FRASCA, delibera che l'Ufficio di Presidenza, nella seduta convocata per il 5 ottobre 1993, prenda in considerazione una dettagliata proposta di visita a Catania ad opera del gruppo appalti, coordinato dal senatore Rapisarda.

La Commissione approva la proposta di visita in Abruzzo, il 15 e 16 ottobre, e in Lombardia il 18 e 19 ottobre, formulata dal gruppo di lavoro coordinato dal senatore Smuraglia.

#### SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLA RELAZIONE SULLA CRIMINALITÀ IN PUGLIA

(A 010 0 00, B 53<sup>a</sup>, 0001)

Il deputato FERRAUTO approva l'impianto generale della relazione. Segnala l'importanza che può avere avuto, per lo sviluppo della realtà criminale pugliese, l'inserimento nel settore degli appalti e la

mancanza di validi interlocutori politici. Auspica che non sia sopravvalutato il ruolo della magistratura e che il potere politico sia in grado di meglio affermare il proprio ruolo.

Dà infine atto al relatore di aver colto con attenzione i caratteri essenziali della situazione pugliese.

Il senatore CABRAS giudica la relazione esauriente ed equilibrata. Dalla relazione si evince l'esistenza di una situazione assai grave, collegata alla presenza di una criminalità endemica nella regione, resa più preoccupante dagli stretti rapporti della criminalità pugliese con la camorra e la 'ndrangheta. Si tratta, inoltre, di una criminalità che non arretra di fronte a forti strategie criminali. Un dato positivo, che fa sperare in una possibile evoluzione in positivo della situazione, è rappresentata dal fatto che le organizzazioni criminali non hanno ottenuto quel capillare controllo del territorio che costituisce fondamento dell'azione mafiosa in Sicilia, Calabria e Campania.

È certo che vi sono state responsabilità, anche notevoli, di sottovalutazione del fenomeno: sottolinea, però, il fatto che è iniziato un meccanismo di risposta concreta all'aggressione criminale.

Rifugge, inoltre, da generici riferimenti a responsabilità e collusioni politiche.

Condivide il giudizio sull'inadeguatezza dei controlli. Ritiene, ancora, indispensabile un rilancio complessivo dell'azione di contrasto, anche e soprattutto attraverso nuove strategie politiche di risanamento.

Per quanto riguarda il Teatro Petruzzelli giudica corretto tenere conto di quanto accertato dal Tribunale della Libertà, che ha deciso la scarcerazione del Pinto.

Per quanto riguarda il giudice De Marinis non reputa corretto un intervento della Commissione diretto a determinare la rimozione del medesimo. Possono essere segnalati alcuni fatti e soprattutto può essere rappresentata al CSM la necessità che una procura importante come quella di Bari sia in condizioni di funzionare a pieno regime.

Il Presidente VIOLANTE condivide il giudizio positivo espresso da altri colleghi sulla relazione. Reputa necessari alcuni aggiustamenti. Anzitutto concorda sulla inopportunità di passaggi generici sulla sussistenza di eventuali responsabilità politiche.

La Commissione, infatti, è in possesso di dati oggettivi dai quali ricavare informazioni sull'indebolimento del tessuto istituzionale pugliese. Per quanto attiene ai problemi della Procura della Repubblica di Bari, concorda in parte con quanto detto dal collega Cabras. Tuttavia la situazione di quell'ufficio giudiziario, in particolare la posizione del procuratore, è tale che non può non essere, sia pur con garbo, almeno segnalata.

Il senatore ROBOL chiede di poter replicare nella prossima seduta di Commissione dedicata alla relazione sulla Puglia.

Il deputato GALASSO, intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede che sia razionalizzata la futura attività della Commissione, in modo che

siano evidenti le priorità che si intendono perseguire e che sia concesso ai gruppi con un solo rappresentante di seguire al meglio i lavori della Commissione.

(A 007 0 00, B 53ª, 0009)

Il deputato SCALIA si associa alla richiesta del collega Galasso.

Il Presidente VIOLANTE convoca la Commissione per martedì 5 ottobre p.v. alle ore 15,30. L'ordine del giorno recherà al primo punto le dichiarazioni di voto ed il voto della relazione sulla criminalità in Puglia; al secondo punto l'illustrazione, la discussione e l'eventuale votazione della relazione annuale.

*La seduta termina alle 13,05.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per le riforme istituzionali**

VENERDÌ 1° OTTOBRE 1993

*Presidenza del Presidente*  
Nilde IOTTI

*Interviene il Ministro per le riforme elettorali ed istituzionali  
Leopoldo Elia.*

*La seduta inizia alle ore 9,45.*

**IN SEDE REFERENTE**

**Seguito dell'esame di progetti di legge recanti modificazioni alla parte II della  
Costituzione**

La Commissione prosegue l'esame del testo del Comitato ristretto per le modifiche alla seconda parte della Costituzione, in materia di forma di Stato, e degli emendamenti ad esso riferiti.

La Commissione delibera di accantonare gli articoli 75, 97 e 114. Approva un comma aggiuntivo all'attuale testo dell'articolo 95 della Costituzione, in base al quale i Ministeri possono essere istituiti solo nelle materie riservate alla competenza dello Stato. Tale articolo verrà ulteriormente esaminato in relazione alle problematiche relative alla forma di governo.

La Commissione prende poi atto che all'articolo 115 della Costituzione non sono state presentate proposte di modifiche ed approva l'articolo 116, nel testo proposto dal Comitato ristretto, concernente le regioni a statuto speciale, il procedimento per l'approvazione di tale statuto ed i relativi contenuti.

Il Presidente Nilde IOTTI rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta, ricordando che la Commissione tornerà a riunirsi martedì 5 ottobre 1993, alle 10,30, per il seguito dell'esame dei progetti di legge recanti modifiche al sistema elettorale regionale. Al termine si riunirà l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

*La seduta termina alle 11,55.*